

Connettivi (in proposizioni coordinate)

Tipo di connettivo	Informale	Formale R = raro
COPULATIVI aggiungere (A e B)	e, anche non ... neanche Non è venuto a trovarci e <i>non</i> ci ha <i>neanche</i> dato un colpo di telefono per salutarci.	ed, inoltre <i>Inoltre</i> la riforma ha dato origine a una serie di specializzazioni che sono il master... nonché, e anche, per di più È assicurata e assistita la possibilità di cambiare indirizzo all'interno del sistema dei licei, <i>nonché</i> di passare dal sistema dei licei al sistema dell'istruzione e della formazione professionale e viceversa. neppure
DISGIUNTIVI uno esclude l'altro (A o B)	o È ancora qui <i>o</i> è già andato via? oppure	od, ovvero
CORRELATIVI mettere in relazione due o più elementi	e ... e È passato <i>e</i> dal bar del centro <i>e</i> da quello in piazza. non solo ... ma anche o ... o né ... né Non voglio andare <i>né</i> al mare <i>né</i> in montagna. È molto chiuso: <i>né</i> parla <i>né</i> lascia parlare.	sia ... sia È <i>sia</i> bello <i>sia</i> bravo. sia ... che (meno formale di <i>sia ... sia</i>) È un <i>hobby sia</i> creativo <i>che</i> intellettuale.
AVVERSATIVI introdurre un contrasto, un dato inatteso rispetto al primo elemento	ma Vivo a Roma, <i>ma</i> una volta alla settimana torno a Milano. però È tardi, <i>però</i> non ho sonno.	eppure Capisco le tue ragioni, <i>eppure</i> il tuo discorso non mi convince. tuttavia Gli ostacoli sono molti, <i>tuttavia</i> accetto la sfida.

<p>negare e sostituire l'affermazione del primo elemento: al contrario...</p>	<p>comunque Ho parecchie obiezioni, <i>comunque</i> decidi tu. <i>Comunque</i>, ci penso io. (segnale di chiusura del discorso) (Le opere escluse dal prestito recano <i>comunque</i> le seguenti segnature: "Sala 2". ("in ogni caso, in ogni modo")</p> <p>invece Non capivo se era veramente felice o se <i>invece</i> fingeva solo di esserlo. Avrei voluto appartenere a una famiglia o ricca o povera, <i>invece</i> la mia famiglia era borghese.</p> <p>anzi Va bene, <i>anzi</i> benissimo. (serve a precisare "o meglio") Non è arrabbiato, <i>anzi</i> mi sembra di buon umore. (serve a correggere)</p>	<p>ciò nonostante, nonostante ciò</p> <p>al contrario Nei ritmi quotidiani della vita contemporanea, il pranzo si è ridotto a un panino, <i>al contrario</i> la cena è diventata un rito familiare.</p> <p>bensì Non si trattava di un incontro informale, <i>bensì</i> di una riunione ufficiale, alla presenza del capo del personale.</p> <p>mentre (media formalità; "opposizione") Sua moglie è al mare a divertirsi <i>mentre</i> suo marito è al lavoro fino a tarda sera! A Bologna i giovani tra i 25 e i 34 anni che vivono con i genitori sono il 36%, <i>mentre</i> a Caserta sono appena il 27%.</p>
<p>CONCLUSIVI concludere, esprimere una conseguenza (A <i>quindi</i> B)</p>	<p>quindi, così Ho visto la sua macchina parcheggiata, <i>quindi</i> è tornata dalle vacanze.</p> <p>perciò, allora, per cui Non mi permetto di giudicare, <i>per cui</i> non sono né a favore né contraria.</p>	<p>per questo pertanto, di conseguenza, dunque, ebbene (R sicché, cosicché, talché) Cartesio diceva: "Penso, <i>dunque</i>, sono". L'hai rotta, <i>di conseguenza</i> devi pagarla.</p>
<p>DICHIARATIVI dare una prova, motivare quanto detto precedentemente</p>	<p>infatti, difatti, Si assomigliano molto! <i>Infatti</i> sono gemelli.</p>	

Connettivi (in proposizioni subordinate)

Tipo di connettivo	Connettivi con indicativo	Connettivi con congiuntivo	Proposizioni implicite
TEMPORALI	<p>quando (R allorché), da quando (R dacché), mentre, appena che, dopo che, fin tanto che (F)</p>	<p>prima che Voglio essere a casa <i>prima che faccia</i> buio.</p> <p>quando (ipotetico) <i>Quando ne riconoscessi</i> la necessità, lo aiuterei. (= se ne riconoscessi)</p> <p>finché (ipotetico) Non uscite <i>finché non dicitate/direte/avrete detto</i> dove volete andare. (= se non direte)</p>	<p>in + INFINITO <i>Nell'aprire</i> ho sentito dei rumori e ho capito che c'era qualcuno in casa.</p> <p>dopo + INFINITO COMPOSTO <i>Dopo aver finito</i> i compiti potrai guardare la TV.</p> <p>prima di / fino a + INFINITO <i>Prima di partire</i> voglio pulire la casa. <i>Mangio fino a</i> star male.</p>
CAUSALI	<p>perché (F poiché, in quanto), (R giacché) Sono interessata alla vostra azienda <i>in quanto</i> abito a dieci minuti dalla sede.</p> <p>siccome, visto che, dato che (F considerato che, dal momento che, per il fatto che) Vado a letto <i>perché</i> sono stanca. (effetto + causa) <i>Siccome</i> sono stanca vado a letto. (causa + effetto)</p>		<p>per + INFINITO Mi sono presa il raffreddore <i>per essere stata</i> alla corrente.</p> <p>a / per il fatto di + INFINITO Hai ragione <i>ad essere</i> amareggiata per il suo comportamento. È contento <i>per il fatto di aver vinto</i> al lotto.</p>
CONCESSIVI mancato verificarsi dell'effetto che dovrebbe scaturire da una causa	<p>anche se <i>Anche se</i> pioveva non sono uscito.</p>	<p>sebbene (F), seppure (F), malgrado (F), benché (F), (R ancorché), quantunque(F), nonostante che, per quanto (F) <i>Benché</i> piovesse non sono uscito.</p> <p>comunque <i>Comunque</i> vadano le cose, devo uscire.</p>	<p>pur / pure / anche + GERUNDIO <i>Pur avendo</i> ragione ho preferito non insistere. <i>Anche avendo</i> ragione, non ho insistito. (significato ipotetico, eventuale)</p> <p>per + INFINITO <i>Per aver studiato</i> solo tre mesi se la cava bene con l'italiano.</p>

			<p>nemmeno a / neppure a / neanche a + INFINITO (il verbo della frase principale deve essere nella forma negativa)</p> <p><i>Non si trova un posto sul traghetto per la Sardegna nemmeno a pagarlo oro!</i></p> <p>a costo di + INFINITO</p> <p>Andremo fino in fondo <i>a costo di</i> rimmetterci del tempo e dei soldi.</p>
<p>CONSECUTIVI conseguenza, effetto di quanto detto nella principale</p>	<p>così ... che, (cosicché, sicché F), tanto ... che (talmente ...che, tale ... che F), di modo che, al punto che</p> <p>Mio figlio è <i>così</i> timido <i>che</i> non parla. Era <i>tale</i> la mia rabbia <i>che</i> me ne andai sbattendo la porta. La proposta è <i>talmente</i> assurda <i>che</i> non merita di essere discussa.</p>	<p>così ... che, (cosicché, sicché F), tanto ... che (talmente ...che, tale ... che F), di modo che, al punto che</p> <p>Facciamo una proposta <i>tanto</i> sensata <i>che</i> nessuno ci <i>possa</i> criticare. (conseguenza solo ipotetica) Parlava <i>in modo che</i> tutti lo <i>capissero</i>. (ha anche valore finale)</p>	<p>per + INFINITO</p> <p>È abbastanza grande <i>per comprendere</i> la situazione in cui ci siamo trovati.</p> <p>da + INFINITO</p> <p>Era così affascinante <i>da attirare</i> l'attenzione di tutti.</p>
<p>FINALI scopo, fine per cui si compie l'azione nella principale</p>	<p>che (tipico del parlato colloquiale; può anche essere interpretato come consecutivo o causale):</p> <p>Vieni, <i>che</i> ti stringo. (che "così") Chiamami, <i>che</i> ti devo parlare. (che "perché")</p>	<p>perché, affinché, (R acciocché), a che (F), in modo che, allo scopo che</p> <p>Consegno il tema all'insegnante <i>perché</i> me lo corregga.</p> <p>che</p> <p>Vieni <i>che</i> ti <i>possa</i> stringere. (con <i>potere</i> prevale il significato finale)</p>	<p>per, al fine di, allo scopo di + INFINITO</p> <p>Con identità di soggetti della principale e della secondaria si può usare <u>solo</u> la forma implicita:</p> <p>Ho studiato molto <i>per</i> superare l'esame. (soggetti uguali, sec. implicita) Ho studiato molto <i>perché</i> tu possa essere soddisfatta di me. (soggetti diversi, sec. esplicita)</p>

			<p>a, di, da, al fine di + INFINITO (selezionabili a seconda del verbo)</p> <p>Siamo andati a casa di Marco <i>per/a prendere</i> un disco.</p> <p>Hanno fatto ogni cosa <i>al fine di riuscire</i>.</p> <p>Mi ha dato un libro <i>da leggere</i> (= affinché lo legga; in dipendenza da verbi come <i>dare, portare, offrire, lasciare</i>)</p>
<p>CONDIZIONALI /IPOTETICI condizione al realizzarsi dell'azione espressa dal verbo della frase principale</p>	<p>se (ipotesi reale) <i>Se</i> nevica, metto le catene.</p>	<p>se (ipotesi possibile e irreale) <i>Se</i> venisse oggi mi farebbe un piacere. <i>Se</i> avesse nevicato avremmo messo le catene. (qualora F) <i>Qualora</i> sia colpevole lo puniranno con tre anni di reclusione. (fatto certo) <i>Qualora</i> fosse colpevole lo punirebbero con tre anni di reclusione. (fatto non del tutto certo) (F laddove, R ove), a patto che, a condizione che, nel caso che, sempre che, caso mai Ti presto il libro <i>a condizione che</i> tu me lo restituisca senza sottolineature. (nell'ipotesi che, nell'eventualità che, ammesso che, posto che, concesso che F), purché Con alcuni di questi connettivi è possibile anche usare il futuro al posto del congiuntivo: L'assemblea salterà <i>nel caso che saranno</i> presenti meno della metà degli iscritti.</p>	<p>a + INFINITO <i>A guardarlo</i> non si direbbe che sia malato.</p>

<p>ECCETTUATIVI eccezione, circostanza che limita il significato della principale</p>	<p>tranne che, eccetto che, salvo che Possono essere usati con l'indicativo o il congiuntivo: Eravamo contenti, <i>tranne che</i> Marco non era / fosse con noi. se non che, sennonché (sign. avversativo), a parte che Sarei rimasta in Italia ancora un mese, <i>se non che</i> mia madre si è ammalata.</p>	<p>tranne che, eccetto che, salvo che Dovrebbe arrivare alle dieci, <i>salvo che abbia perso</i> l'aereo. (ipotesi) fuorché, a meno che (non) Verrò a trovarti in Italia <i>a meno che</i> non succeda qualcosa di grave alla nonna. <i>A meno che, tranne che, eccetto che, salvo che, fuorché</i> possono essere rafforzati dal <i>non</i>: Marta dovrebbe arrivare salvo che <i>non</i> l'abbiano trattenuta sul lavoro.</p> <p>che + congiuntivo (frase principale negativa) <i>Non resta che torniate</i> in patria subito.</p>	<p>tranne che, eccetto che, salvo che, fuorché, a meno di + INFINITO Ero disposta a tutto <i>fuorché</i> chiederle scusa. Rifarei tutto quello che ho fatto nella mia vita <i>tranne che</i> vivere lontano dalla mia famiglia per tutti quegli anni.</p> <p>se non, al di fuori di + INFINITO (frase principale negativa) <i>Non possiamo fare niente se non incoraggiarlo</i> a continuare.</p>
<p>MODALI modo in cui si svolge un'azione</p>	<p>come, nel modo che Si è comportato <i>nel modo che</i> riteneva più opportuno. (fatto certo)</p>	<p>come se, quasi Si è comportato <i>come se</i> fosse arrabbiato. (fatto ipotetico, irreale)</p>	

Connettivi testuali

Tipo di connettivo	Informale	Formale
ELENCARE e contrapporre argomenti	<p>primo, secondo... per prima cosa, per finire, eccetera</p> <p>La casa non mi soddisfa <i>primo</i> per il soggiorno, <i>secondo</i> per il giardino che è piccolo e <i>per finire</i> perché è su tre piani.</p> <p>da una parte ... dall'altra..., da un lato ... dall'altro ...</p>	<p>in primo luogo, in secondo luogo, infine, innanzitutto, anzitutto, in ultimo, e via discorrendo, possiamo aggiungere, va aggiunto che, si aggiunga che</p>
CONCLUDERE , riassumere il senso del discorso	<p>insomma</p> <p>Il matrimonio religioso dà all'unione una dimensione soprannaturale, offre una ricchezza interiore tutta particolare, <i>insomma</i> è una scelta di fede.</p> <p>Eh, poi, inoltre, devo dire che qui, purtroppo, qualcuno gioca a stimolare l'aggressività. <i>Insomma</i> noi dobbiamo partire dal <i>background</i> di questo ragazzo...</p>	
SPIEGARE	<p>cioè (riformulare, ripetere con altre parole, con esempi concreti)</p> <p>Parliamo del fenomeno delle coppie di fatto, <i>cioè</i> delle coppie non sposate in chiesa o in comune.</p>	<p>ossia, ovvero ("o")</p> <p>È un novello Goethe, <i>ossia</i> viaggia sempre con guida e cartina in mano.</p> <p>in altre parole, detto altrimenti</p>
INTRODURRE , delimitare UN TEMA di cui si sta parlando	<p>per quanto riguarda, per quello che riguarda, per</p> <p><i>Per quanto riguarda</i> gli hobby creativi, ce ne sono di diversi tipi.</p> <p>Ah, <i>per</i> il cinema, ci vieni allora?</p>	<p>per quanto concerne, quanto a, relativamente, rispetto a, se si considera, se consideriamo, prendiamo ora in considerazione, in riferimento a</p>

Segnali discorsivi tipici del parlato

Il parlato è ricco di dispositivi espliciti di strutturazione del discorso, i **segnali discorsivi**, che aiutano l'interlocutore a capire meglio, servono a stabilire e mantenere i ruoli sociali e affettivi, oltre a essere degli importanti punti di sosta per la pianificazione che avviene in tempo reale.

Hanno solo significato interazionale. Si possono cumulare (es. *eh, beh, dunque* stavo dicendo che...). Sono polifunzionali, cioè svolgono più di una funzione (es. *va beh*: segnala la fine e l'inizio di un turno, è un riempitivo, serve ad attenuare la forza di ciò che si dice) per cui la loro classificazione è difficile.

Dalla parte del parlante

IL TURNO DI PAROLA

aprire, attaccare un discorso

allora, dunque

Allora, cominciamo col dire che....

ecco, ora

Posso dire una cosa personale? *Ecco*, anch'io una volta sono stata bocciata in quarta ginnasio...

ma, e, sì, pronto (al telefono)

cambiare argomento

senti, a proposito

riprendere il filo del discorso, ricollegarsi a quanto detto prima

dicevo, come dicevo, stavo dicendo

Certo, hai ragione... però, *come dicevo*, qui ho trovato la solidarietà della gente.

per ricollegarmi a..., come ho detto poco fa..., a cui facevo cenno all'inizio, avevo fatto cenno all'inizio a

cedere il turno di parola

no?, cosa ne pensa?

premessa ad una risposta (interlocutore)

beh, mah, be'

Come mai non ha fatto controllare i fumi della sua automobile? *Beh...* avevo in mente di farlo, ma poi ho avuto molto da fare e me ne sono dimenticato.

RICHIESTA DI ATTENZIONE

senti/a, senti un po', ascolta/i, guarda/i, vedi/a dimmi, di', dica, di' un po'

Ma *guarda*, ho avuto veramente paura.

Ascolti, Lentini, l'impressione che gli italiani leggano poco è confermata dai dati Istat.

RICHIESTA DI ACCORDO E/O CONFERMA

no? vero? giusto? non è vero? ti/Le pare? non è così? dico male? eh? neh?

Le statistiche dicono che il 60% dei lettori medio forti è fatto dalle donne. *Giusto?*

CONTROLLO DELLA RICEZIONE	eh? capisci/e? capito? chiaro? ci siete?
FATISMI (ANCHE DELL'INTERLOCUTORE) espressioni per creare coesione sociale, senso di appartenenza a un gruppo	caro te, caro mio, mia cara, capo sai, come sai, come dice lei
MECCANISMI DI MODULAZIONE aumentare la forza di ciò che si dice diminuire la forza di ciò che si dice	E beh, davvero, proprio, sai, ma sai, torno a ripeterti, ripeto ancora <i>E beh... ci vuole un bel coraggio per rischiare la vita in azioni dimostrative come fanno gli attivisti di Greenpeace!</i> praticamente, un po', va beh, insomma, in un certo senso, in qualche modo, diciamo, per così dire, come dire, così, se vuoi, almeno dal mio punto di vista, se non sbaglio, secondo me, per conto mio, a mio avviso Ma per chi conosce, ehm, <i>così</i> , le problematiche sociali della nostra generazione, si sa che i trentenni del duemila sono molto apolitici. Ora se permettete passerei ai casi, <i>diciamo</i> , più complessi. Questo Cardini è veramente un disastro... I dialetti sono parlati dagli strati più bassi, <i>diciamo</i> , meno alti della popolazione.

Dalla parte dell'interlocutore

INTERRUZIONE	ma, allora, scusa/i, scusami/mi scusi, un attimo, un momento, insomma
RICHIESTA DI SPIEGAZIONE	cioè? eh? ad esempio? come? cosa?
CONFERMA DI ATTENZIONE	sì, sìi, mm, davvero?
CONFERMA DI RICEZIONE E DI ACQUISIZIONE DI CONOSCENZA	sì, certo, vero, ho capito, chiaro, lo so bene, lo credo ah, aah, oh, ma pensa, noo! non mi dire, non me lo dire – Le statistiche dicono che il 60% dei lettori medio forti è fatto dalle donne. Giusto? • <i>Sì vero</i> , nelle loro mani sta la felicità di un autore. In fondo il romanzo è nato avendo come destinatario elettivo la donna. Niente di nuovo dunque. La storia continua.
ACCORDO	sì, già, esatto, naturale, certo, proprio così, come no, perfetto, naturalmente, vero, verissimo, ecco Lei dice? (camuffa disaccordo)

Funzioni metatestuali

DEMARCATIVI

apertura
chiusura
continuativi generico e/o riempitivi

guarda, va be', senti, niente, ascolta
niente, va be', allora
cioè, va be', sai, allora, guarda, ma sai, sai no, sai cosa
cioè, così, va be', poi, allora

FOCALIZZATORI

sottolineare un punto focale,
centrale del discorso fatto prima

proprio

È *proprio* questa sua capacità di dar voce ai bambini che mi ha colpito.

appunto

Il compito di qualsiasi artista è di avere uno sguardo particolare. "Io non ho paura" è *appunto* il racconto di un bambino e del suo modo di guardare le cose e le persone.

ecco

Ecco, ecco è proprio quello che volevo dire...

ti dico, dico, voglio dire

RIFORMULARE

segnalare una parafrasi

cioè, diciamo, anzi, insomma
diciamo così, ti dirò, voglio/volevo dire, come dire, in altre parole, mi spiego

In alcune situazioni il dialetto può essere usato con la funzione di *incode, voglio dire, come parlata* che accomuna un gruppo ristretto di persone.

correggere

diciamo, anzi, o meglio, insomma, cioè
no, voglio dire

I dialetti sono parlati dagli strati più bassi, *diciamo*, meno alti della popolazione.

esemplificare

mettiamo, diciamo, facciamo/prendiamo un esempio, ecco,
per/ad esempio

Per fare un esempio concreto di come ...